



COPIA

Numero 33

N: _____ di Rep.
N: _____ di Prot.

COMUNE DI MUSILE DI PIAVE

CITTA' METROPOLITANA DI VENEZIA

Verbale di deliberazione del Consiglio Comunale del 28-06-21

Sessione Ordinaria, seduta Pubblica, di Prima convocazione

OGGETTO

REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DELLA TASSA SUI RIFIUTI (TARI): MODIFICHE E INTEGRAZIONI

L'anno **duemilaventuno** il giorno **ventotto** del mese di **giugno** alle ore **18:30**, nella Residenza Municipale per determinazione del Presidente del Consiglio Comunale, con inviti diramati in data utile si è riunito il Consiglio Comunale.

Eseguito l'appello, risultano

| | | | |
|----------------------|---|-------------------|---|
| SUSANNA SILVIA | P | ANDRETTA URSULA | A |
| CARPENEDO LUCIANO | P | BARS MONICA | P |
| FERRAZZO GIOVANNI | P | BERNARDINI SILVIA | P |
| SIMIELE FRANCESCA | P | TROMBELLI VANIO | A |
| MASCHIETTO VITTORINO | P | MARIUZZO FABIO | P |
| VINALE STEFANO | A | MONTAGNER ROBERTO | P |
| PIVETTA CLAUDIO | P | VAZZOLER ENRICO | A |
| PIEROBON ELISA | A | BUSATO CHIARA | P |
| ZANUTTO ROBERTA | P | | |

Assiste alla seduta Dalla Zorza Alessandra, Vice Segretario Comunale

La dr.ssa ZANUTTO ROBERTA nella sua qualità di Presidente Consiglio Comunale constatato legale il

numero degli intervenuti, dichiara aperta la seduta previa designazione a scrutatore dei consiglieri

Preliminarmente il Sindaco dati gli argomenti tra loro collegati, propone al Consiglio Comunale, una trattazione unica dei punti 8 – 9 – 10 – 11- 12. Poi verranno votati singolarmente.

Il Consiglio Comunale accoglie la proposta.

Sentita la relazione del Sindaco e gli interventi da parte dei Consiglieri, come da registrazione digitale, trascritta integralmente e riportata nel presente provvedimento dopo il deliberato;

IL CONSIGLIO COMUNALE

Richiamata la deliberazione C.C. n. 26 del 14/07/2014 con la quale è stato approvato il Regolamento per la disciplina della Tassa sui rifiuti (TARI) a seguito della legge 27 dicembre 2013, n. 147 (Legge di stabilità 2014) che aveva istituito l'Imposta Unica Comunale (IUC), oggi parzialmente abrogata, e, in particolare, la componente TARI;

Dato atto che la legge n. 160 del 27 dicembre 2019 “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022” e il Decreto legislativo n. 116 del 03 settembre 2020 “Attuazione della direttiva (UE) 2018/851 che modifica la direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti e attuazione della direttiva (UE) 2018/852 che modifica la direttiva 1994/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio” hanno introdotto importanti modifiche normative che incidono sulla gestione del tributo rispetto alle quali il vigente regolamento necessita di aggiornamento;

Vista la nota Veritas spa (prot. 12183 del 14/04/2021) con la quale il gestore incaricato, d'intesa con il Consiglio di Bacino Venezia Ambiente, invita i Comuni soci ad aggiornare i regolamenti in materia di TARI alla luce dell'evoluzione normativa suddetta;

Richiamato, inoltre, l'art. 6 del Decreto Legge n. 73 del 25/05/2021, cosiddetto DL Sostegni bis, che istituisce un fondo di 600 mln. da destinare alle utenze non domestiche interessate da chiusure obbligatorie o restrizioni nell'esercizio delle rispettive attività, finalizzato alla concessione di una riduzione della TARI ed, in particolare, il comma 4 che rimanda ai Comuni l'individuazione delle modalità di richiesta di detta riduzione;

Precisato che l'importo destinato a ciascun Comune sarà oggetto di un apposito decreto in corso di adozione rispetto al quale l'IFEL ha anticipato una rendicontazione provvisoria e non ufficiale che vedrebbe il nostro Ente destinatario dell'importo di € 72.090,00;

Constatato che la definizione dei criteri di ripartizione del fondo tra gli aventi diritto riveste carattere regolamentare, ancorché transitorio, per essere la norma limitata all'anno d'imposta 2021, trovando naturale collocazione all'interno del presente provvedimento ma al di fuori dell'allegato regolamento, oggetto di modifiche e integrazioni aventi valenza ultrannuale;

Visto l'art. 30, comma 5, D.L. 41/2021 che, limitatamente all'anno 2021, in deroga all'articolo 1, comma 169, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 e all'articolo 53, comma 16, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, dispone che i comuni approvano le tariffe e i regolamenti della

TARI e della tariffa corrispettiva, sulla base del piano economico finanziario del servizio di gestione dei rifiuti, entro il 30 giugno 2021. Le disposizioni di cui al periodo precedente si applicano anche in caso di esigenze di modifica a provvedimenti già deliberati;

Dato atto che in merito alla presente proposta è stato richiesto il parere all'Organo di revisione previsto dall'art. 239, comma 1, lett. b), p.to 7, d.lgs. 267/2000 e ss.mm.ii;

Acquisiti i pareri favorevoli di regolarità tecnica e di regolarità contabile resi, rispettivamente, dal Dirigente dell'Area Amministrativa e dal Responsabile del Servizio Economico- Finanziario, ai sensi degli articoli 49, comma 1 e 147-bis, del D.lgs n. 267/2000 ;

Visto il parere di conformità alle norme legislative, statutarie e regolamentari, reso dal Segretario Generale, nell'ambito delle funzioni consultive e di assistenza agli Organi dell'Ente , di cui all'art. 97, del TUEL n. 267/2000;

Con votazione espressa per alzata di mano e che ottiene il seguente risultato :

Presenti n. 12

voti favorevoli n. 9

contrari n. 0

astenuti n. 3 (Montagner – Busato – Mariuzzo)

DELIBERA

- 1) di approvare le modifiche al vigente Regolamento per la disciplina della Tassa sui rifiuti (TARI) che interessano i seguenti articoli:
 - artt. 8, 17, 24 e 36 modificati,
 - art. 9 sostituito,nel testo allegato che presenta in carattere sottolineato le parti aggiunte/nuove e in carattere barrato le parti eliminate (allegato A);
- 2) di approvare l'aggiunta del nuovo art. 8 bis (allegato B);
- 3) di dare atto che il nuovo testo coordinato del Regolamento per la disciplina della Tassa sui rifiuti (TARI), in vigore dal 01/01/2021, è contenuto nell'allegato C);
- 4) di trasmettere la presente deliberazione al Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento delle finanze, esclusivamente per via telematica, mediante inserimento del testo della stessa nell'apposita sezione del portale del federalismo fiscale, per la pubblicazione nel sito informatico di cui all'articolo 1, comma 3, del decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360;
- 5) di stabilire che il fondo TARI 2021, ex DL 73/2021, sarà assegnato alle utenze non domestiche, interessate da chiusure obbligatorie o da restrizioni nell'esercizio delle rispettive attività, in misura non superiore al 50% della parte variabile della tariffa dovuta, rinviando alla Giunta Comunale la definizione delle modalità per l'eventuale presentazione della comunicazione di accesso alle presenti riduzioni;
- 6) di dare atto che la percentuale di cui al punto 5) che precede potrà essere ridotta dalla Giunta Comunale al fine di contenere, entro il limite del fondo spettante al Comune di Musile di Piave, che sarà oggetto di apposito provvedimento, l'importo delle riduzioni concesse.

**VERBALE DEGLI INTERVENTI DEI CONSIGLIERI COMUNALI EFFETTUATI
NELLA SEDUTA DEL 28 GIUGNO 2021 ORE 18.30 PUNTO N° 11 ALL'O.D.G.
OGGETTO: REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DELLA TASSA SUI RIFIUTI (TARI) :
MODIFICHE E INTEGRAZIONI**

All'inizio della trattazione dell'argomento di cui in oggetto, sono assenti i Consiglieri comunali (Andreetta-Pierobon-Trombelli-Vinale) Totale n° 13 presenti

Deregistrazione integrale

- 8. APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO COMUNALE PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI E PER LA PULIZIA DEL TERRITORIO.**
- 9. PIANO ECONOMICO FINANZIARIO RIFIUTI 2020 – RETTIFICA.**
- 10. PIANO ECONOMICO FINANZIARIO RIFIUTI 2021.**
- 11. APPROVAZIONE TARIFFE TARI 2021.**
- 12. REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DELLA TASSA SUI RIFIUTI (TARI):
MODIFICHE E INTEGRAZIONI.**

- Presidente del Consiglio Comunale R. Zanutto

Passiamo al punto n.8 “Approvazione del regolamento Comunale per la gestione dei rifiuti urbani e per la pulizia del territorio”. Signor Sindaco, prego.

- Sindaco S. Susanna

Chiedo al Presidente di poter fare un'unica relazione relativamente ai punti 8, 9, 10, 11 e anche 12. Poi eventualmente le vediamo singolarmente qualora vi siano delle specifiche domande per ciascuna di queste cose.

Mi sono predisposta una nota in maniera da non dimenticare niente. Riguardo alle due proposte relative ai PEF il Consiglio deve fare semplicemente una presa d'atto, perché entrambi sono stati approvati dal Consiglio di Bacino dove anche il Comune di Musile è parte. Per quanto riguarda la rettifica del PEF 2020 la motivazione di questa rettifica è stata data dal Consiglio di Bacino Venezia Ambiente perché vi era la necessità di regolamentare, sulla base di alcuni rilievi ricevuti dall'ARERA, cioè dall'Autorità di Regolazione Nazionale, nell'ambito dell'istruttoria tariffaria condotta per il Comune di Venezia.

Per quanto riguarda il 2019 per la nostra Amministrazione Comunale non cambia nulla, perché queste tariffe non incidono minimamente nel nostro piano tariffario. Per quanto riguarda, invece, il PEF 2021 abbiamo ricevuto una diminuzione del 12,34%, quindi in buona sostanza rispetto a tutti gli altri Comuni appartenenti al Bacino di Venezia, solo il nostro Comune, e mi pare un altro, hanno avuto una riduzione delle tariffe. Questo, come ho spiegato in Commissione, è conseguente ad una politica che abbiamo voluto attuare nel nostro Comune che è quella di non adesione al sistema di raccolta TARIP, sarebbe la raccolta puntuale dei rifiuti, ma di mantenere il servizio in TARI. Infatti chi ha optato per il regime TARIP si è dovuto sobbarcare un enorme importo d'investimento che, secondo la regolamentazione ARERA, non può essere assorbita in moltissimi anni, ma in meno anni di quello che si era programmato. Pertanto questi Comuni si trovano ad avere un aggravio di costi importante. Nel nostro caso, invece, non avendo aderito, quindi non avendo fatto questo

investimento, abbiamo una riduzione rispetto alla gestione 2019, come ripeto, del 12,34% e quindi il totale del servizio da coprire con le tariffe TARI è di 1.319.795 euro. Quindi quello che vi proponiamo è quello di fare un taglio lineare di tutte le tariffe TARI 2021 in misura pari al 6%, a cui consegue una riduzione di gettito stimata in 90.000 euro. A questo si accompagna un accantonamento al fondo rischi sul credito di 90.000 euro. Sostanzialmente questa diminuzione del 12,34% si traduce in una diminuzione del costo della raccolta dei rifiuti di 180.000 euro. Quello che proponiamo è di accantonare al fondo rischi per l'esigibilità, eventualmente connessa anche al Covid, di 90.000 euro, mentre di ridurre tutte le tariffe, quindi sia domestiche che non domestiche, del 6%.

Per quanto riguarda il regolamento TARI vengono modificati alcuni articoli, che riguardano in particolare: l'esclusione da tassazione delle aree produttive e dei magazzini, come nel caso delle superfici di insediamenti produttivi, dove sia rilevabile la presenza di impianti, macchinari e attrezzature, che ne caratterizzano le relative lavorazioni, e riscontrabile la formazione in via continuativa e prevalente di rifiuti speciali. L'esclusione è estesa ai magazzini destinati al deposito e allo stoccaggio di materie prime, e di merci funzionalmente ed esclusivamente collegate al processo produttivo. Inoltre, qualora vi sia una fuoriuscita dal servizio, ovvero qualora vi siano utenze non domestiche e quindi attività produttive, che conferiscono al di fuori del servizio pubblico tutti i rifiuti urbani prodotti e che dimostrano di averli avviati al recupero tramite un'attestazione rilasciata dal soggetto che, appunto, fa l'attività di recupero per conto di questi, queste attività non sono tenute alla corresponsione della quota variabile del tributo.

La scelta, però, da parte delle attività produttive di non servirsi del gestore del servizio pubblico e di ricorrere al mercato privato, deve essere comunicata con un modulo fornito da Veritas, entro il termine del 30 giugno di ogni anno, e ha effetto dal 1° gennaio dell'anno successivo.

Queste sono sostanzialmente le delibere che andiamo in approvazione. Quindi facendo una rapida sintesi: per il Piano Economico Finanziario Rifiuti 2020 non vi è nessuna rettifica, perché non abbiamo subito gli aumenti, come dicevo prima, della variazione dell'applicazione tariffe ARERA. Per quanto riguarda il Piano Economico Finanziario Rifiuti 2021 abbiamo una diminuzione complessiva del 12,34%, corrispondente a 180.000 euro di cui 90.000 euro vorremmo destinarli al Fondo Crediti non Esigibili, mentre 90.000 euro per la riduzione del 6% delle tariffe sia domestiche che non domestiche. Per quanto riguarda il regolamento abbiamo valutato di escludere le attività produttive che intendano non servirsi del servizio pubblico, ma di un servizio privato, sempre che facciano comunicazione entro il 30 giugno di ciascun anno al gestore stesso.

- Presidente del Consiglio Comunale R. Zanutto

Grazie, signor Sindaco. Consigliere Montagner, prego.

- Consigliere R. Montagner

Grazie, Presidente. Noi ne abbiamo discusso anche in Commissione e devo dire che in Commissione non siamo usciti molto bene, nel senso che non abbiamo capito molte cose. Mi rivolgo ai colleghi Consiglieri, non so se avete visto o avete avuto modo di approfondire tutto il materiale che ci è arrivato, seppur in ritardo, materiale corposo ma dentro a quello, cioè dentro al regolamento comunale per la gestione dei rifiuti urbani e per la pulizia del territorio, c'è molto; c'è molto adesso e c'è molto anche in prospettiva. Quindi, è un passaggio molto importante. Noi come gruppo consiliare intanto vorremmo ringraziare davvero la Dottoressa Dalla Zorza, l'Architetto Furlanetto e il Dottor Salierno, che ci hanno dedicato il tempo necessario per capire bene, perché francamente c'erano alcune questioni che sono assolutamente importanti. Noi non mettiamo in discussione le cose che ha detto il Sindaco, al di là che poi si può anche aggiungere, ad esempio, che la legge, quella che interviene per le aziende che hanno subito restrizioni produttive ed entrate, per quanto riguarda i problemi legati alle emergenze Covid, è previsto anche sulla quota fissa la diminuzione, si parla per Musile forse una proiezione – architetto Furlanetto mi aiuti - di circa 30.000 euro. Quindi questo è un altro punto assolutamente importante su cui sarà utile ragionarci e anche in qualche maniera muoversi. Poi noi abbiamo anche affrontato più volte questa questione,

c'è il punto 38 di quello che è il regolamento che è assolutamente importante. Più volte abbiamo posto qui, non so se i colleghi Consiglieri hanno presente, il ragionamento per quanto riguarda la manutenzione del territorio e in particolar modo la linea idrica, quella meno importante ma che è assolutamente poi importante, quella legata ai fossi, ai canali, ecc. e l'art. 38 sulla parte che riguarda poi anche le misure pecuniarie rispetto all'obbligo di mantenere quelli che sono i vincoli e gli impegni sottoscritti, per quanto riguarda il regolamento comunale, quindi anche tutta la parte che riguarda le ammende, sono dentro. L'art. 38 parla di manutenzione dei fossi, dei canali e dei deflussi delle acque. Noi abbiamo avuto più volte in più occasioni, e l'abbiamo sempre posto all'attenzione dei Consiglieri, il fatto che Musile a volte si trova in situazioni importanti per quanto riguarda i problemi legati a quella che è la rete idrica, e poi comunque per quanto riguarda il fatto che Musile ha parte del suo territorio che è assolutamente delicato per quanto riguarda lo scolo delle acque.

Questo è importante nella misura in cui poi si passa all'attuazione di tutto questo, perché l'intervento e la manutenzione per quanto riguarda i fossi, canali e i deflussi delle acque, che tra l'altro – qua magari non abbiamo affrontato, c'è poi anche la parte che riguarda le tariffe per cui chi non interviene è passibile, di un'ammenda di 500.000 euro in caso di non intervento rispetto a questo. Il problema adesso che si pone, che diventa vincolo per questa Amministrazione, ma penso per tutti noi, è quello di fare applicare tutto questo perché la manutenzione del territorio è un punto.

Queste sono le questioni che più sono state anche oggetto di variazione rispetto al vecchio piano, alcune le ha dette il Sindaco e non le ripeto. Allora tutto bene? No, noi pensiamo che non sia assolutamente tutto bene, e che il problema io penso, almeno rispetto a quelli che sono i sentori che abbiamo noi, se lo prendiamo da questo versante, cioè delle tariffe, non so quanti cittadini ci daranno ragione perché le tariffe sono importanti, ma noi abbiamo un territorio che ha problemi gravi. Il problema che riguarda gli abbandoni, a me dispiace che non c'era neanche in Commissione l'Assessore Pierobon, ma con lei abbiamo visto nello specifico alcune situazioni, che da parte di Veritas non hanno avuto risposte. Abbandoni che hanno coinvolto bordi delle ciclabili, le rive della Piave Vecchia, gli argini delle strade, fosse, canali, sottopassi e parte del nostro territorio, chi non lo vede vuol dire che non circola, non guarda, non lo frequenta, situazioni, per quanto riguarda gli abbandoni, di degrado. Io, i miei colleghi “Insieme per Musile”, siamo continuamente richiamati su questa questione. Gli abbandoni quando vengono segnalati, e abbiamo tutti quanti noi le documentazioni a tonnellate, gli abbandoni non trovano soluzioni. Io penso che questo sia un problema serio e che, nel momento in cui si va ad affrontare il regolamento comunale, un ragionamento in questa direzione deve essere assolutamente posto. Ne abbiamo discusso in Commissione e lei, Sindaco, ha detto ad un certo punto “Dovremmo fare delle piazzole dove buttare i rifiuti”, io penso che questa sia la cosa più sbagliata in assoluto, perché si torna ancora indietro invece di andare avanti. C'è un problema, di risolvere questa questione, chiaramente chi si rende protagonista di abbandoni di tutti i tipi, deve sapere che oltre ad essere incivile commette un reato, e oltre a ripeterlo dobbiamo anche dire come possiamo intervenire. Se ricordate siamo andati avanti e noi abbiamo avuto anche la pazienza che era giusto avere nel vedere se funzionavano, la questione delle fototrappole è stata un fallimento: va detto perché è stato un fallimento comunque e le questioni degli abbandoni non hanno risposte. E poi succedono anche questioni strane. Le dico, anche perché su questo noi abbiamo documentazione, come l'avete voi, perché prima che arrivino a noi, com'è logico che sia, arrivano a voi; stessa strada, Salsi, la parte di Musile che si incrocia con la parte di Jesolo, segnalazione unica da parte di un cittadino, uno che va in bici perché ci sono le ciclabili e quindi degrado è inteso anche come il fatto che comunque c'è un passaggio turisti e cicloamatori, segnalazioni avvenute a 800 metri di differenza constatate con la telefoto, quella che ti dice anche dove viene fatta, fatta in contemporanea a Musile e a Jesolo, a Jesolo raccolta, Via Salsi no! A Jesolo risposta immediata che dice “Grazie della segnalazione, si interviene” a Musile no! Noi abbiamo i sottopassi, la Consigliera Bars può solo confermare, penso, visto che lei frequenta il territorio, tipo quello da Via Pietra che va a Via Caposile è un disastro... Ho le foto, comprese siringhe e tutto il resto. C'è stato lo sfalcio dell'erba che ha fatto disastri a non finire, quindi non va proprio bene. C'è un altro problema che riguarda, sempre nel rapporto con Veritas, quelli che sono i rifiuti ingombranti. Io penso che, così come abbiamo anche detto in Commissione, noi dobbiamo

essere rigidi, colpire chi si comporta male ma poi dobbiamo anche mettere in piedi politiche che in qualche maniera vanno a prevenire tutto questo. Quando Veritas rispetto alla richiesta “ogni famiglia può farla due volte all'anno”, di ritiro di rifiuti ingombranti, se ti va bene ti vengono dopo due mesi, due mesi e mezzo. Ci sono situazioni in cui è complicato, penso ad anziani che vivono negli appartamenti, spesso piccolissimi, penso a chi in alcune parti soprattutto del centro sono, come dire, aree molto affollate, e quindi non sai dove metterli questi perché poi c'è un problema dove li metti. Quindi c'è un problema di intervenire per quanto riguarda questa questione.

Noi, Sindaco, la invitiamo ad intervenire sugli abbandoni e per quanto riguarda gli ingombranti con Veritas, perché così non va bene. La TARI è troppo alta e non bassa, se non si interviene in questa direzione.

Un altro problema riguarda, a nostro avviso, quali risposte diamo perché dire che non va bene e poi non pensare a cosa si può fare, Io penso sia sbagliato, indipendentemente dal ruolo che ognuno ha in questo Consiglio Comunale. Pensiamo che vada rivisto, per quello che ci riguarda, quello che è il ruolo, le funzioni e gli spazi dell'ecocentro. Fino a qualche tempo fa, si parla di qualche anno fa, l'ecocentro aveva un ruolo e una funzione che era più vicina a quelle che sono le esigenze dei cittadini, che si adattava più a quella che è la caratteristica del nostro territorio e degli abitanti del nostro territorio.

Allora mi si dice perché c'era l'ALISEA e ASI e non c'era... però il punto è questo, insomma, se funziona o non funziona, perché l'ecocentro non si fa carico di poter in qualche maniera di svolgere fino in fondo le sue funzioni... Cosa intendo? Intendo che una volta l'ecocentro, magari per appuntamento, se uno trovava un furgoncino gli ingombranti riusciva a portarli. In un territorio agricolo come il nostro se il vicino di casa ti prestava il trattore e il rimorchio, potevi portare all'ecocentro. Adesso non è più così o vai con la macchina oppure non riesci. Quindi, più che piazzole io penserei che magari si può vedere in questa direzione, se si può agire perché l'ecocentro abbia una funzione, per quanto riguarda la raccolta dei rifiuti e anche una parte di ingombranti, per evitare che i famosi materassi finiscano nelle rive o i frigoriferi dentro ai canali, potrebbe essere un punto importante su cui muoverci.

Poi c'è bisogno di capire come intervenire per quanto riguarda gli abbandoni. Preso atto che le fototrappole non hanno funzionato, noi pensiamo che ad esempio quelli che noi chiamiamo “sentinelle ambientali” o comunque quei cittadini che hanno maggiore sensibilità per quanto riguarda la parte degli abbandoni, che non vanno in qualche maniera disattesi, ma vanno in qualche maniera valorizzati, che hanno questa sensibilità, abbino a trovare risposte certe, se serve anche investendo. Adesso non lo so, non ho discusso con l'architetto Furlanetto, ma so che c'era un problema per quanto riguarda l'ufficio tecnico che mancava la figura del responsabile per quanto riguarda l'ambiente all'interno dell'ufficio tecnico, e sarebbe davvero importante investire in questa direzione. Lo diciamo non tanto perché siamo a fine di quello che è il nostro mandato di questo Consiglio, di questa Giunta, ma perché abbiamo davvero visto assieme in questi anni tutte le possibilità per trovare soluzioni. Purtroppo, dobbiamo dirlo, le soluzioni non si sono trovate e stanno aumentando sempre più, cioè abbiamo un territorio esposto proprio perché siamo un territorio straordinario, signor Sindaco, perché abbiamo delle piste ciclabili stupende, perché abbiamo le valli, perché abbiamo due fiumi; è molto esposto a quelli che sono gli abbandoni, è molto esposto a quello che è il degrado. È un territorio bellissimo ma molto fragile da questo versante, su cui davvero su queste questioni c'è da aspettarsi una riflessione seria.

Dire che tutto va bene, che va benissimo e che non c'è problema io penso che sia sbagliato oppure, non so, probabilmente lo pensiamo soltanto noi, ma l'Assessore Pierobon – non vado oltre perché non c'è – comunque può testimoniare che davvero siamo in grandissima difficoltà da questo versante.

- Presidente del Consiglio Comunale R. Zanutto

Grazie, Consigliere Montagner. Signor Sindaco, prego.

- Sindaco S. Susanna

Ho faticato un po' a trovare sostanza in quello che lei diceva adesso, nel senso che ci sono dei punti interessanti, ha fatto bene a citare il Decreto sostegni che, appunto, prevede una quota – mi ero dimenticata io prima – che non è ancora stata determinata completamente, per la riduzione della quota fissa delle utenze non domestiche. Anche rispetto a questo ci stiamo già muovendo come uffici e la nostra valutazione è quella di fare riferimento alle aziende che hanno già chiesto il bonus precedente per la pandemia, e quindi di non andare a verificare il fatturato, piuttosto i codici di attività perché... diciamo entrambe le cose, perché ad esempio posso avere il caso di una parrucchiera – facciamo un esempio - che ha dovuto chiudere i locali, ma che poi per effetto dell'apertura ha recuperato il fatturato non prima realizzato. Quindi si tratterà di documentare quelle attività – e troveremo il modo – che effettivamente abbiano avuto un danno da Covid.

Per quanto riguarda le misure e l'articolo 38 che citava, è bene dire... e qua faccio un applauso virtuale agli uffici, perché si sono accorti che le misure che erano state stabilite nel regolamento erano più basse rispetto a quelle che la nostra Amministrazione aveva previsto. Quindi abbiamo chiesto il mantenimento delle nostre sanzioni perché, come ha detto lei, è bene evidenziare – e questo questa Amministrazione l'ha sempre fatto – che l'abbandono del rifiuto è un reato, ed è bene aumentare le sanzioni laddove possibile. Questo l'Amministrazione Comunale di Musile di Piave l'ha già fatto, mi dispiace, ripeto, che non sia presente l'Assessore Pierobon perché chi meglio di lei poteva spiegarle tutte queste cose.

Per quanto riguarda le questioni “strane” rispetto agli abbandoni io mi sento di non dividerle minimamente, ci può essere un caso dove la Veritas è intervenuta prima a Jesolo rispetto a Musile, e anche qui mi permetto di ringraziare l'architetto Furlanetto, disponibile di giorno e di notte a supportare le mie segnalazioni, oppure anche il geometra Vianello, che puntualmente quando riceviamo una segnalazione immediatamente parte il servizio di Veritas, lasciando però il tempo, come ho spiegato in Commissione, alla Polizia Locale di effettuare i controlli per verificare se nell'abbandono è possibile risalire a chi ha commesso il reato. In alcuni casi ci siamo riusciti e infatti anche nei giorni scorsi c'erano degli articoli proprio a firma dell'Assessore Pierobon, dove venivano evidenziati questi importanti rilievi da parte della Polizia Locale.

Per quanto riguarda poi l'attesa per i rifiuti ingombranti e l'ecocentro, queste due questioni che ha toccato direi che sono forse le più interessanti di cui lei ha parlato. Per quanto riguarda l'ecocentro sicuramente un potenziamento è possibile, ma mi permetto di dirle che non è assolutamente vero che non si può andare a portare le immondizie o gli ingombranti con un furgone; è possibile a condizione che venga compilato un modulo, dove viene evidenziato il numero di targa. Questo perché si vuole evitare che siano le utenze non domestiche ad usufruire del servizio, che quindi invece di avvalersi dei sistemi e delle tariffe previste per le utenze non domestiche si avvalgano dell'ecocentro, perché quello è un servizio destinato solo ed esclusivamente alle utenze domestiche. Quindi io posso, e su questo non può contraddirmi, portare le immondizie con un furgoncino a condizione che compili un modulo e lo faccia pervenire all'ecocentro.

Per quanto riguarda l'ampliamento degli orari questo l'abbiamo anche già richiesto, ma bisognerà verificare se sia compatibile con i turni di lavoro e gli orari di lavoro previsti da Veritas. Ciò non toglie che comunque anche questa sia una scelta che può essere valutata, ma non è questo quello che risolve l'abbandono dei rifiuti ingombranti perché purtroppo chi ha l'indole – e l'ho detto nelle Commissioni in varie circostanze – di abbandonare il rifiuto perché è un delinquente continuerà a farlo, e non è che se ci mettono due mesi a ritirarmi un ingombrante questa è una scusante per me per abbandonarlo in un fosso. Questo è un comportamento da delinquente che continuerà e, purtroppo, le fototrappole, sì, si sono rivelate un fallimento perché, come lei ben sa e come ha detto, il nostro è un territorio di 45 chilometri quadrati ed è impossibile controllarlo con le fototrappole, è assolutamente impossibile.

E per quanto riguarda le sentinelle, l'attività ispettiva fatta dalle sentinelle, mi ricorda un po' il controllo di vicinato con una differenza fondamentale però; che le sentinelle, che lei propone, non possono fare alcuna attività di applicazione di sanzioni, quindi non possono fermare nemmeno la persona che abbandona il rifiuto. Eventualmente potrebbero segnalare il numero di targa, ma questo non ha un rilievo di prova perché purtroppo sappiamo come funziona la legge in Italia, o c'è una

un'applicazione, un rilievo da parte di chi ha questo potere oppure, purtroppo, questa segnalazione non è valida. Già ci è stato complesso assegnare questo compito agli ispettori che avevamo assunto, a caro prezzo, che svolgevano l'attività per conto di Veritas, perché per questo abbiamo dovuto andare in deroga ai regolamenti e attribuire questo potere. Quindi, mi dispiace ma quella delle sentinelle ambientali può solo forse servire da deterrente, ma al pari di quanto proposto con il controllo di vicinato è una misura assolutamente inutile. Come ho già detto svariate volte, l'abbandono dei rifiuti è determinato nel nostro territorio dal fatto che gli altri Comuni hanno aderito al sistema puntuale di raccolta dei rifiuti. Non mi stancherò mai di dirlo, ho fatto una battaglia su questo e mi sono opposta quando anche dei Consiglieri di maggioranza di una precedente Amministrazione volevano assolutamente aderire a questo sistema di raccolta. Questo sistema di raccolta è assolutamente inefficiente dal punto di vista economico e, oltretutto, costituisce un modo, ripeto, ad un soggetto delinquente, e lo sottolineo, per l'abbandono dei rifiuti perché conferire il rifiuto costa di più a seconda di quanto io ne conferisco. Di conseguenza, come abbiamo già visto in numerose circostanze, queste persone piuttosto che conferirlo al sistema di raccolta legale lo abbandonano nei fossi. Allora perché ho proposto le isole ecologiche, per così dire? Perché questo è dimostrato, nei numeri e nell'efficienza, che è l'unico sistema che può in parte risolvere, non completamente, il problema dell'abbandono dei rifiuti. Certo, lei mi dirà, l'abbiamo detto in Commissione, "Si creano delle discariche a cielo aperto" ma dipende da con che frequenza io vado a pulire quelle aree, e questa frequenza noi l'avevamo anche già inizialmente concordata con Veritas per una frequenza sostanzialmente settimanale o quindicinale, a seconda di quanto grave è l'abbandono del rifiuto in quel punto. Purtroppo il passaggio alla raccolta puntuale, sebbene è stata una svolta dal punto di vista, diciamo, ambientale per quanto riguarda il riciclaggio dei rifiuti valido e performante, non lo è stata per quanto riguarda il problema dell'abbandono dei rifiuti, perché quando avevamo le famose isole ecologiche, che non voleva nessuno, non c'erano abbandoni e il ritiro delle immondizie costava molto meno perché per il gestore mandare un camion in un punto solo, invece che passare casa per casa, è meno oneroso. Quindi le vostre proposte le ho ascoltate, purtroppo però, pur essendo, diciamo in maniera utopistica, valide nella concretezza non hanno alcun pregio, purtroppo, e mi dispiace dirlo perché sono smentite dai dati di fatto.

- Presidente del Consiglio Comunale R. Zanutto

Grazie, signor Sindaco. Consigliere Montagner, prego.

- Consigliere R. Montagner

Al di là che noi saremo disponibili a uscire da questa situazione, quindi a sperimentare tutto quello che c'è da sperimentare, e non è qua il punto, il punto invece è un altro. A me dispiace dirlo, signora Sindaco, però il territorio bisogna conoscerlo e quando lei dice che per quanto riguarda le segnalazioni sugli abbandoni, e in tempi accettabili poi questi abbandoni vengano rimossi, io ho seri dubbi che lei conosca il territorio, almeno dove ci sono queste situazioni.

Le faccio un esempio... tutto quello che diciamo è tutto documentabile, quindi non c'è problema da questo versante. L'esempio che facevo l'ho fatto apposta perché abito a poche centinaia di metri dal Capogruppo Bars. Le prime segnalazioni che abbiamo fatto per quanto riguarda il sottopasso, con tanto di foto e altro, che è un logo molto utilizzato dai cicloamatori, centinaia e centinaia ogni settimana che passano e da là poi prendono le ciclabili per andare in laguna o verso Jesolo, sono sei, sette, otto mesi, dopo la segnalazione avvenuta, e ho anche la testimonianza dell'Assessore di riferimento, la Pierobon, che è intervenuta anche personalmente, dopo sei, sette mesi sono ancora là come evidenziano le foto che poi sono state spedite, mi auguro ma penso di sì, siano state spedite a Veritas anche con siringhe e tutto il resto, oltre altri materiali che...

L'apoteosi si è avuta con lo sfalcio, e anche qua bisognerebbe in qualche maniera spiegare a chi prende l'appalto dello sfalcio, in situazioni dove comunque sopra i trattori che fanno lo sfalcio vedi cosa c'è sotto, è utile che quel tratto non sia sfalcato, ma si passi oltre e si segnali che là prima di sfalciare devi togliere i sacchi di materiale che finisce poi sull'asfalto, ecc. ecc. ecc. Quindi non è

che questo sia un argomento in qualche modo di scontro politico, è un argomento che riguarda tutti. Noi abbiamo detto “con le fototrappole può essere un deterrente?” Lo vediamo insomma e noi abbiamo fatto alcune proposte, perché crediamo che niente di meglio che la partecipazione delle persone, ma quando quelli che ti segnalano non hanno risposte capisci che poi fare partecipazione in questo modo è complicato. E’ complicato.

Però quello che a noi interessava dire è questo, c'è un problema, è compito di chi amministra, come dire, prendere atto che c'è un problema e lavorare perché sia risolto. A Musile, perché è un territorio importante esposto dal punto di vista ambientale, ecc., è un problema ancora, per quanto ci riguarda, più grave e più pesante che in altri territori vicini. È un problema non solo di inciviltà, ma anche un problema di degrado e quindi doppiamente reato si fa in un territorio così fragile, così delicato, ma anche così straordinariamente bello come lo è una parte importante del territorio di Musile. A noi ci preme che questa cosa sia tenuta in considerazione e quant'altro.

Poi a me fare una discussione che ognuno difende le sue posizioni interessa fino ad un certo punto, perché poi di fatto io adesso che vado a casa quei rifiuti, se faccio il sottopasso, li ho ancora là e allora devo prendermi quello e lo porto là? Se vuole le spiego anche i casi personali, ma non ha importanza, e le assicuro che è così. Le assicuro che è così. Quindi, a nostro avviso, è necessario intervenire e provare a trovare soluzioni.

- Presidente del Consiglio Comunale R. Zanutto

Grazie, Consigliere Montagner. Consigliere Pivetta, prego.

- Consigliere C. Pivetta

Io vorrei fare solo una riflessione. Se tutto il nostro territorio sia solo la questione di non conoscere il territorio, io penso che con la bicicletta, con la macchina e con tutto il resto lo giro parecchio questo territorio e ho fatto parecchie segnalazioni. Sicuramente è da condannare chi fa un gesto di questa portata, però dico... io viaggio lungo la Via Triestina, dove ci sono esposti benissimo a gettare i sacchi e tutto il resto, faccio la segnalazione e dopo tre o quattro giorni vedo rimossa questa questione. Non lo so come mai solo nel sottopasso, che a livello di Musile...

Intervento fuori microfono

- Presidente del Consiglio Comunale R. Zanutto

Lasciamo terminare il Consigliere Pivetta.

- Consigliere C. Pivetta

Scusa Roberto, per l'amicizia che possiamo avere io non ti ho interrotto e per cortesia tu devi anche capire che uno può avere dei rifiuti una valutazione diversa della tua. Bene. Allora partiamo, te l'ho detto, partiamo da Via Triestina dove se c'è qualche problema... e penso che in Via Triestina nelle due aree che si fermano i pullman, tu forse non ti sei neanche mai accorto di quanti rifiuti ci sono. Allora non puoi dire che la raccolta non viene fatta su queste cose, l'unica cosa è da capire come fare per poter condannare queste persone alla pena pecuniaria, perché il fatto è proprio questo; abbiamo un grande territorio, un territorio che può essere fragile, ma abbiamo anche un territorio dove la gente è cosciente; telefona, oppure scrive all'interno del Comune che ci sono dei rifiuti abbandonati. A me è successo in Via Emilia di avere dei sacchi di calcestruzzo dentro nel fosso, alla profondità di due metri che solo passando in bicicletta si vedono. Ho comunicato all'Amministrazione, dopo cinque giorni sono ripassato e non c'erano più. Nella cabina di Via Cascinelle c'erano anche i divani posti e nel frangente del fossato a fianco c'era il disastro. Questa gente non ha civiltà, però con l'aiuto di tutti possiamo anche risolvere e pensare a fare qualche altra proposta rispetto a questa. Dopo diciamo che la situazione è sempre stata grave nel Comune di Musile di Piave per queste cose. Si è un po' rimediato ultimamente, e speriamo di poterla far diventare migliore di quella che è. Grazie.

- Presidente del Consiglio Comunale R. Zanutto

Grazie, Consigliere Pivetta. Signor Sindaco, prego.

- Sindaco S. Susanna

Per quanto riguarda la pista ciclabile non ho capito qual era la pista ciclabile, perché segnalazioni ne arrivano spesso delle piste ciclabili sia per quanto riguarda gli sfalci, che per gli abbandoni. C'è da dire che quello che per me è incomprensibile è come una persona pensi di andare in bicicletta per fare attività sportiva, partendo con uno zaino con del cibo, evidentemente, e delle bevande e poi pensi bene di eliminare queste cose lungo il tracciato. Io credo che una persona che compie un gesto del genere, al di là di delinquente, vorrei anche dire che forse ha anche qualche problema di altra natura perché, insomma, non mi pare nemmeno una cosa molto normale da fare. Oltretutto...

Intervento fuori microfono

- Presidente del Consiglio Comunale R. Zanutto

Consigliere Montagner, al microfono perché se non viene registrato. Ultimiamo l'intervento del signor Sindaco e poi la parola.

- Sindaco S. Susanna

Oltretutto nelle piste ciclabili c'è anche un problema di recupero perché chiaramente mentre nelle strade si può passare con il camion a raccogliere, nelle piste ciclabili bisogna che l'addetto alla raccolta vada in bicicletta, quindi non è neanche proprio semplicissima come operazione da fare. Su questo credo che l'unica cosa che possa servire è un'attività, diciamo, di educazione che deve partire fin dalle scuole o comunque dai ragazzini, perché questo non è un problema di abbandono fine a se stesso, come dell'ingombrante piuttosto che del piccolo artigiano che pensa bene di disfarsi del calcestruzzo nel fosso. Questo è proprio un problema di educazione e mi pare che su questo l'Amministrazione Comunale già qualche proposta l'ha fatta. Condivido il fatto che per trovare una soluzione bisogna cercare di pensarci tutti insieme. Io, per quel che mi riguarda, a seguito di incontri che ho avuto con Veritas con il direttore Razzini, le soluzioni che abbiamo pensato sono queste... quelle che ho detto prima, perché comunque le altre sembrano poco applicabili nel nostro territorio che, come dicevo, è un territorio molto vasto e che purtroppo per la sua conformazione si presta molto bene all'abbandono dei rifiuti, visto che abbiamo molte strade quasi disabitate con fossi, e quindi un paesaggio... io convengo che è un paesaggio molto bello, ma purtroppo si presta perché magari l'abbandono in città, pensando che uno ti possa vedere, è più difficile insomma! E' più difficile mollare un divano in centro città, rispetto ad un fosso in Via Emilia. Di questo dobbiamo prendere atto. Quindi prendere atto che abbiamo un territorio bellissimo, ma che si presta a questo tipo di attività. Quindi l'impegno da parte dell'Amministrazione c'è, c'è stato e ci sarà anche in futuro per poter risolvere questo problema ma, ripeto, lo stato in cui versa il nostro territorio per quanto riguarda l'abbandono è noto a tutti. Colgo anche l'occasione per ringraziare quelle varie associazioni di caccia, piuttosto che i pescatori di recente, che si sono adoperati per la raccolta dei rifiuti anche se, come ho detto in Commissione, ho l'impressione che a volte questo venga percepito proprio da quei disadattati delinquenti come un'ulteriore motivazione per abbandonare i rifiuti della serie "Siccome ci sono quattro ebeti che raccolgono le "scoasse" mi permetto di abbandonarle nel territorio". Quindi anche questo è un elemento da considerare, perché non so quanto la buona volontà e il senso civico di queste persone, che dal mio punto di vista hanno sempre compiuto un gesto veramente importante per la nostra comunità, ma ho l'impressione che non costituisca questo un deterrente. Io sono per la punizione, severa in questo caso, il modo per scoprire chi commette questo reato, ripeto, non è semplice, non è assolutamente semplice per i motivi che ho detto prima. Grazie.

- Presidente del Consiglio Comunale R. Zanutto

Grazie, signor Sindaco. Interventi? Prego, Consigliere Montagner.

- Consigliere R. Montagner

Va bene le cose che diceva adesso il Sindaco, nel senso il problema dell'educazione, ecc., però, insomma, per ora che arriviamo ai bambini, agli uomini e alle donne del domani bisognerebbe trovare risposte anche adesso. Per quanto riguarda, invece, la parte che... spesso, quindi può essere che ci siano anche i ciclisti, questo non lo so, però spesso le segnalazioni a noi vengono date da chi è nel territorio, quindi non significa, caro amico fraterno Pivetta nonché collega, che noi andiamo o non andiamo nel territorio, chi va nel territorio quelli che fanno parte di qualche associazione anche amatoriale, ecc., che fanno sport e non solo lo guardano, come faccio io, sono quelli che poi ci segnalano. Per dirla tutta, siccome gli atti sono ufficiali e sono depositati qui in Comune e tu puoi accedere, quell'esempio che facevo che non è l'esempio da fare... lo facevo per esempio, ma non è l'unico, è stato fatto da un cittadino di Croce, ed è uno che mi sembra che di queste cose... Mi auguro che stia vedendo la trasmissione in diretta, così poi ti spiegherà bene come avvengono queste cose. Quindi mi bastava precisare questo. Grazie.

- Presidente del Consiglio Comunale R. Zanutto

Grazie, Consigliere Montagner. **Prendiamo atto dell'uscita dei Consiglieri Vinale e Vazzoler, perciò Consiglieri presenti 12.**

Se non ci sono altri interventi mettiamo in votazione il punto n. 8, riguardante il regolamento comunale per la gestione dei rifiuti urbani e per la pulizia del territorio. Facciamo una votazione separata per ogni punto, così da dar seguito a quello che è l'ordine del giorno presentato.

VOTAZIONE PUNTO N. 8

- Presidente del Consiglio Comunale R. Zanutto

Votazione del punto 8. Consiglieri presenti 12, per alzata di mano i favorevoli. 9. Astenuti? 3. Il Consiglio approva.

Votiamo anche l'immediata eseguibilità dell'atto. Favorevoli? 9. Astenuti 3.

Il Consiglio approva anche l'immediata eseguibilità.

VOTAZIONE PUNTO N. 9

- Presidente del Consiglio Comunale R. Zanutto

Mettiamo in approvazione il punto numero 9 riguardante "Piano Economico Finanziario Rifiuti 2020. Rettifica", che ha già esposto in precedenza il signor Sindaco. Per alzata di mano i favorevoli. 9. Astenuti? 3. Il Consiglio approva anche il punto n. 9.

VOTAZIONE PUNTO N. 10

- Presidente del Consiglio Comunale R. Zanutto

Punto numero 10 "Piano Economico Finanziario Rifiuti 2021".

Favorevoli? 9. Astenuti? 3. Il Consiglio approva anche il punto n. 10.

Votiamo anche l'immediata eseguibilità.

Per alzata di mano i favorevoli. 9. Astenuti? 3. Il Consiglio approva anche l'immediata eseguibilità dell'atto.

VOTAZIONE PUNTO N. 11

- Presidente del Consiglio Comunale R. Zanutto

Punto n. 11 "Approvazione tariffe TARI", sempre in precedenza esposto dal signor Sindaco. Favorevoli? 9. Astenuti? 3. Il Consiglio approva.

Votiamo anche l'immediata eseguibilità.

Favorevoli? 9. Astenuti? 3. Il Consiglio approva anche l'immediata eseguibilità dell'atto.

VOTAZIONE PUNTO N. 12

- Presidente del Consiglio Comunale R. Zanutto

Punto n. 12 “Regolamento per la disciplina della tassa rifiuti TARI. Modifiche e integrazioni”, precedentemente esposto.

Mettiamo in votazione la delibera.

Consiglieri presenti 12. Favorevoli? 9. Astenuti? 3.

per la regolarità tecnica, parere favorevole

Il Dirigente dell'Area Amministrativa
f.to Dalla Zorza Alessandra

per la regolarità contabile, parere favorevole

Il Responsabile di Ragioneria
f.to Mion Andrea

per la conformità alle norme statutarie e regolamenti
nell'ambito delle funzioni consultive ed assistenza agli organi
dell'ente, di cui all'art. 97 del TUEL n. 267/00, parere favorevole

Il Vice Segretario Generale
f.to Dalla Zorza Alessandra

Il presente verbale viene letto e sottoscritto come segue

Il Presidente
F.to ZANUTTO ROBERTA

Il Vice Segretario Comunale
F.to Dalla Zorza Alessandra

REFERTO DI PUBBLICAZIONE

Copia della presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio dal giorno 19-07-21 per **quindici giorni** consecutivi fino al giorno 03-08-21.

Contestualmente alla pubblicazione viene data comunicazione del presente verbale ai capigruppo consiliari, riguardando materie elencate all'art. 125 del D. Lgs. n. 267/2000.

Li 19-07-21

Il Vice Segretario Comunale
F.to Dalla Zorza Alessandra

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

Li 19-07-21

Il Vice Segretario Comunale
Dalla Zorza Alessandra

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA' (art. 134, D. Lgs. n. 267 del 18.8.2000)

Si certifica che la suesesa deliberazione, non soggetta al controllo preventivo di legittimità, è stata pubblicata nelle forme di legge all'Albo Pretorio del Comune senza riportare nei primi dieci giorni di pubblicazione denunce di vizi di legittimità o competenza, per cui la stessa è **divenuta esecutiva**, ai sensi del 3° comma dell'art. 134 del D. Lgs. n. 267 del 18.8.2000, in data 29-07-21.

Li 29-07-21

Il Vice Segretario Comunale
F.to Dalla Zorza Alessandra

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

Li 29-07-21

Il Vice Segretario Comunale
Dalla Zorza Alessandra

ALLEGATO A)

ART. 8 PRODUZIONE DI RIFIUTI SPECIALI NON ASSIMILATI AGLI URBANI RIDUZIONI SUPERFICIARIE

~~1. Nella determinazione della superficie dei locali e delle aree scoperte assoggettabili alla TARI non si tiene conto di quella parte delle stesse dove si formano, in via continuativa e prevalente, rifiuti speciali non assimilati agli urbani, al cui smaltimento sono tenuti a provvedere a proprie spese i relativi produttori, a condizione che gli stessi dimostrino l'avvenuto trattamento in conformità alla normativa vigente.~~

1. Ai sensi dell'articolo 1 comma 649 della Legge 147/2013, nella determinazione della superficie da assoggettare a tariffa delle utenze non domestiche, non si tiene conto di quella parte ove si formano in via continuativa e nettamente prevalente, rifiuti speciali oppure sostanze escluse dalla normativa sui rifiuti, al cui smaltimento sono tenuti a provvedere a proprie spese i relativi produttori, a condizione che ne dimostrino l'avvenuto trattamento in conformità alla normativa vigente. Si ha produzione in via continuativa di rifiuti speciali quando la stessa non sia saltuaria o occasionale bensì connaturata al processo produttivo. Si ha produzione in via prevalente di rifiuti speciali quando la stessa avviene in misura maggiore (espressa in peso o volume) rispetto alla produzione di urbani, esclusivamente con riferimento alla superficie di produzione. Sono rifiuti speciali i rifiuti della produzione, dell'agricoltura, della silvicoltura, della pesca, delle fosse settiche, ivi compresi i fanghi di depurazione, i veicoli fuori uso o i rifiuti da costruzione e demolizione. In presenza di attività di produzione industriale, sono di norma soggetti a tariffa i locali aventi destinazioni diverse dal reparto di lavorazione e dai magazzini di cui al successivo comma 2.

2. Non sono, in particolare, soggette a TARI le seguenti superfici:

- a) Superfici adibite all'allevamento di animali.
- b) Superfici produttive di rifiuti agricoli (per i quali risulta attivato un separato canale di raccolta e smaltimento) quali paglia, sfalci e potature, nonché altro materiale agricolo o forestale naturale non pericoloso utilizzati in agricoltura o nella selvicoltura; superfici quali stalle, legnaie, fienili e simili depositi agricoli, annessi rustici destinati al deposito delle attrezzature e materiali agricoli. Sono invece assoggettabili i fabbricati rurali ad uso abitativo, i locali e le aree che non sono di stretta pertinenza dell'impresa agricola, ancorché risultino ubicati sul fondo, nonché le superfici adibite a ufficio, esposizione e vendita. Sono soggette a Tari i locali e le aree destinate allo svolgimento delle attività agricole connesse di manipolazione, conservazione, trasformazione, commercializzazione e valorizzazione che abbiano ad oggetto prodotti ottenuti prevalentemente dalla coltivazione. Sono pertanto soggetti alla tassa rifiuti gli agriturismi, le area di vendita dei prodotti agricoli, i locali destinati a deposito, manipolazione o trasformazione dei prodotti agricoli.
- c) Superfici di insediamenti produttivi ove rilevabile la presenza di impianti, macchinari ed attrezzature che ne caratterizzano le relative lavorazioni e riscontrabile la formazione in via continuativa e prevalente di rifiuti speciali ai sensi del precedente comma 1. L'esclusione è estesa ai magazzini destinati al deposito o allo stoccaggio di materie prime e di merci funzionalmente ed esclusivamente collegate al processo produttivo svolto nelle superfici di cui al precedente periodo. Sono, pertanto soggette alla TARI le superfici degli insediamenti produttivi adibite ad uffici, abitazioni, mense, spogliatoi, servizi in genere, nonché i magazzini e depositi di materie prime e di merci che non sono funzionalmente ed esclusivamente collegati all'esercizio delle relative lavorazioni, in quanto destinati, anche solo parzialmente, al deposito di prodotti o merci non derivanti dal processo produttivo svolto nelle aree di produzione a cui gli stessi sono collegati, oppure destinati alla commercializzazione, o alla successiva trasformazione in altro processo produttivo che non comporti la produzione esclusiva di rifiuti speciali da parte della medesima attività.

- d) Superfici delle strutture sanitarie, pubbliche e private adibite, come attestato da certificazione del direttore sanitario, a: sale operatorie, stanze di medicazione, laboratori di analisi, di ricerca, di radiologia, di radioterapia, di riabilitazione e simili, reparti e sale di degenza che ospitano pazienti affetti da malattie infettive. Tale tipologia di esclusione, con le medesime limitazioni, è da intendersi estesa alle strutture veterinarie.
- e) Locali e aree per i quali non sussiste l'obbligo dell'ordinario conferimento dei rifiuti urbani per effetto di norme legislative o regolamentari, di ordinanze in materia sanitaria, ambientale o di protezione o civile ovvero di accordi internazionali riguardanti organi di Stati esteri.

3. 2. Nell'ipotesi in cui vi siano obiettive difficoltà nel delimitare le superfici ove si formano rifiuti speciali non assimilati, stante la contestuale produzione anche di rifiuti speciali assimilati, l'individuazione delle stesse è effettuata in maniera forfettaria applicando all'intera superficie su cui l'attività viene svolta le seguenti percentuali, distinte per tipologia di attività economiche: Relativamente alle attività in seguito elencate, per le quali sia documentata una contestuale produzione di rifiuti urbani, di cui all'art. 183 comma 1. Lettera b-ter) punto 2 del D. Lgs. 152/2006, e di rifiuti speciali, ma non sia obiettivamente possibile o sia sommamente difficoltoso individuare le superfici ove le varie tipologie di rifiuti si formano, la superficie imponibile utile al calcolo della quota fissa e variabile è determinata applicando esclusivamente alla superficie dell'utenza interessata dalla produzione promiscua, le seguenti percentuali di abbattimento:

| | |
|---|-----|
| Officine per riparazioni auto, moto, macchine agricole e gommisti | 55% |
| Elettrauti | 65% |
| Caseificii e cantine vinicole | 30% |
| Autocarrozzerie, falegnamerie, verniciatori in genere, galvanotecnici, fonderie | 55% |
| Officine di carpenteria metallica | 55% |
| Tipografie, stamperie, incisioni, vetrerie, laboratori fotografici, eliografie, allestimenti pubblicitari, insegne luminose, materie plastiche, vetroresine | 75% |
| Laboratori di analisi mediche e radiologiche | 65% |
| Ambulatori dentistici, odontotecnici | 65% |
| Lavanderie a secco e tintorie non industriali | 75% |

3. La riduzione percentuale di cui ai commi precedenti verrà applicata su dichiarazione dell'interessato, previa verifica da parte dell'ufficio ecologia e/o della polizia municipale, e dimostrazione dello smaltimento dei rifiuti speciali a proprie spese, nel rispetto della vigente normativa.

4. Non sono soggette alle suddette esclusioni le superfici della medesima utenza che sono classificate, ai sensi dell'art. 17 del presente regolamento, in una categoria di attività diversa da quelle elencate nella precedente tabella, non applicandosi, ad esempio alcuna percentuale di abbattimento per le superfici classificate quali uffici, spogliatoi o mense.

5. Per fruire dell'esclusione prevista dai commi precedenti, l'utente deve indicare nella dichiarazione originaria o di variazione, corredata da planimetria, il ramo di attività e la sua classificazione (industriale, artigianale, commerciale, di servizio, ecc.), nonché le superfici di formazione promiscua dei rifiuti, indicandone l'uso, le tipologie e le quantità di rifiuti prodotti

(urbani, speciali, pericolosi,) distinti per codice CER. In allegato alla dichiarazione l'utente deve fornire idonea documentazione atta a comprovare la predetta produzione di rifiuti speciali in via continuativa e nettamente prevalente o esclusiva, nonché il relativo smaltimento o recupero a propria cura tramite operatori abilitati.

6. L'avvenuto trattamento in conformità alla normativa vigente dei rifiuti speciali prodotti è soggetto a successive verifiche con le modalità previste dall' art. 8 BIS del presente regolamento.

ART. 9 RIFIUTI SPECIALI ASSIMILATI AVVIATI AL RECUPERO IN MODO AUTONOMO

~~1. Il tributo non è dovuto in relazione alle quantità di rifiuti speciali assimilati agli urbani che le utenze non domestiche dimostrino di aver avviato al recupero in modo autonomo. In tale ipotesi, la superficie imponibile viene parzialmente esclusa da tariffazione in ragione delle seguenti percentuali:~~

~~riutilizzo fino ad 1/3 del totale dei rifiuti prodotti 20%~~

~~riutilizzo di oltre 1/3 e fino a 2/3 del totale dei rifiuti 40%~~

~~riutilizzo di oltre 2/3 del totale dei rifiuti prodotti 60%~~

~~2. La riduzione percentuale di cui ai commi precedenti verrà applicata su dichiarazione dell'interessato, previa verifica da parte dell'ufficio ecologia e/o della polizia municipale, e dimostrazione delle quantità di rifiuti speciali assimilati avviati al riutilizzo a proprie spese, nel rispetto della vigente normativa.~~

Art. 9 RIDUZIONE PER AVVIO A RICICLO DI RIFIUTI URBANI

1. Per le utenze non domestiche che hanno scelto di servirsi del gestore pubblico, la parte variabile della tariffa può essere ridotta, a consuntivo, in proporzione alle quantità di rifiuti urbani che il produttore dimostri di aver avviato al riciclo nell'anno di riferimento, direttamente o tramite soggetti autorizzati, mediante specifica attestazione rilasciata dall'impresa, a ciò abilitata, che ha effettuato l'attività di riciclo dei rifiuti stessi.
2. Le utenze non domestiche che esercitano tale facoltà hanno l'obbligo di rendicontare i quantitativi dei rifiuti urbani avviati a riciclo nell'anno precedente, distinti per codice CER, e produrre l'attestazione dell'impianto che ha effettuato l'attività di riciclo dei rifiuti stessi al gestore del servizio pubblico entro il 30 aprile dell'anno successivo a quello di competenza della TARI dovuta.
3. La riduzione di cui al comma 1 è determinata dal rapporto fra la quantità di rifiuti urbani effettivamente avviati al riciclo e la quantità di rifiuti producibili dall'utente, determinata, applicando alla superfici in cui sono prodotti i rifiuti avviati al riciclo ed i coefficienti (Kd) previsti dal Comune per la specifica attività, sulla base della tabella allegata al D.P.R. 27 aprile 1999, n. 158.
4. Tenuto conto che l'esercizio dell'opzione di cui al presente articolo non si configura come un'uscita dal servizio pubblico e che, pertanto, l'utente non domestico può avvalersi comunque del gestore pubblico per il conferimento dei rifiuti urbani prodotti, la riduzione di cui al presente articolo non può superare il 70% della quota variabile.
5. La riduzione può essere applicata solo nel caso in cui i rifiuti urbani prodotti siano destinati in modo effettivo e oggettivo al riciclo.
6. L'omessa presentazione della documentazione entro il termine di cui al precedente comma 2 comporta la perdita del diritto alla riduzione.

ART.17 CLASSIFICAZIONE DELLE UTENZE

1. L'individuazione delle categorie e sottocategorie dei locali ed aree scoperte soggette alla medesima tariffa si ottiene aggregando le attività caratterizzate da coefficienti di produttività e costo di smaltimento specifici simili, tali da comportare tariffe unitarie analoghe.
2. Per i locali adibiti ad abitazione sono previste delle sottocategorie tariffarie graduate in relazione alla composizione del nucleo familiare o dei nuclei familiari conviventi, come indicato nell'allegato 1) al presente regolamento.
3. Attività non specificatamente analizzate sono raggruppate nelle diverse categorie tariffarie con criteri di analogia.
4. L'appartenenza dei locali ed aree scoperte operative ad una specifica categoria tariffaria si stabilisce con riguardo alla destinazione funzionale ~~complessiva e prevalente e non~~ dei singoli locali, applicando le tariffe corrispondenti alle specifiche tipologie d'uso.
5. Nelle unità immobiliari adibite a civile abitazione, in cui sia svolta un'attività economica e professionale, la tariffa è dovuta in base agli importi unitari previsti per la specifica attività ed è commisurata alla superficie a tal fine utilizzata.
6. Agli effetti dell'applicazione della tariffa, i locali e le aree scoperte ad uso non domestico sono classificati nelle categorie e sottocategorie di cui all'allegato 2) al presente Regolamento.
7. Sono inserite apposite categorie per le utenze che attuano, oltre alla separazione di tutti i rifiuti, l'autocompostaggio della frazione umida, con propria struttura sia mobile ("composter") che fissa, quale la concimaia realizzata e gestita secondo la vigente normativa in materia. La tariffa è determinata mediante un abbattimento del 15% sulla tariffa ordinaria, applicabile in assenza di autocompostaggio.
8. Gli utenti interessati ad effettuare il compostaggio domestico devono sottoscrivere apposita convenzione con il Comune ovvero con l'Ente gestore del servizio (o atto unilaterale d'obbligo). Le riduzioni previste per tale ipotesi, così come determinate dal precedente comma 7, saranno applicate con la stessa periodicità

ART. 24 TRIBUTO GIORNALIERO

1. Per il servizio di smaltimento dei rifiuti solidi urbani interni prodotti dagli utenti che occupano o detengono, con o senza autorizzazione, temporaneamente, locali od aree pubbliche o di uso pubblico o aree gravate da servitù di pubblico passaggio, è istituita apposita tariffa giornaliera. E' temporanea l'occupazione o la detenzione che si protrae per periodi inferiori a 183 giorni nel corso dello stesso anno solare.
2. La misura tariffaria dovuta per metro quadrato e per ogni giorno di utilizzazione od occupazione è così determinata:

50% dei costi fissi per spazzamento aree mercatali

(superficie dei posteggi non alimentari + superficie dei posteggi alimentari x 2) x 52

Per i banchi alimentari la tariffa è raddoppiata. Nel caso in cui l'ufficio comunale competente autorizzi, con unico provvedimento, l'occupazione di spazi pubblici non omogenei, la tariffa applicata risulterà quella corrispondente alla specifica occupazione, alimentare ovvero non alimentare, sempreché tale distinzione risulti dall'atto autorizzatorio.

3. La tariffa giornaliera di smaltimento è dovuta per il solo asporto e smaltimento dei rifiuti prodotti nell'ambito dei locali ed aree pubblici, non liberando il contribuente da altri eventuali oneri derivanti dall'applicazione di norme generali o regolamentari.

4. L'obbligo della dichiarazione dell'uso temporaneo è assolto con il pagamento del tributo da effettuarsi con le modalità ed i termini previsti per la tassa per l'occupazione temporanea di spazi ed aree pubbliche e, a partire dall'entrata in vigore dell'imposta municipale secondaria, di cui all'art. 11 del Decreto Legislativo 23/2011, secondo i termini e le modalità di pagamento della stessa.

5. In caso di uso di fatto la tariffa che non risulti versata all'atto dell'accertamento dell'occupazione abusiva, è recuperata unitamente alle sanzioni e agli interessi.

6. Si considerano produttive di rifiuti ai fini dell'applicazione della tariffa giornaliera le occupazioni realizzate per lo svolgimento di sagre, fiere, attrazioni dello spettacolo viaggiante e simili.

7. La tariffa giornaliera di smaltimento non si applica nei seguenti casi:

a) occupazioni effettuate da girovaghi ed artisti con soste non superiori ai 60 minuti;

b) occupazioni per il commercio in forma itinerante con soste non superiori ai 60 minuti;

c) occupazioni occasionali di pronto intervento con ponti, scale, pali, ecc.;

d) occupazioni per effettuazione di traslochi;

e) occupazioni per operazioni di carico e scarico per il tempo strettamente necessario al loro svolgimento;

f) occupazioni realizzate in occasione di manifestazioni politiche, sindacali, religiose, assistenziali, culturali, sportive o del tempo libero di durata non superiore a 24 ore che non comportino attività di vendita o di somministrazione.

7. Per le aree e gli spazi appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile del Comune destinati a mercati realizzati anche in strutture attrezzate, limitatamente ai casi di occupazioni temporanee (inferiori all'anno), in applicazione dell'art. 1, commi 837 e segg., della L. 160/2019, il relativo canone di occupazione istituito dal Comune con apposito regolamento sostituisce anche il prelievo sui rifiuti di cui al presente articolo.

ART. 36 ENTRATA IN VIGORE E NORME FINALI

1. Le disposizioni del presente regolamento hanno effetto a decorrere dal primo gennaio 2021.

~~2. Alla data di entrata in vigore del tributo disciplinato dal presente regolamento, a norma dell'art. 1, comma 704, della L. 147/2013, è soppressa l'applicazione della TIA, nonché della maggiorazione statale alla TARES di cui all'art. 14, comma 14, del D.L. 201/2011. Rimane comunque ferma l'applicazione di tutte le relative norme legislative e regolamentari per lo svolgimento dell'attività di accertamento del tributo relativo alle annualità pregresse.~~

ALLEGATO B)

ART. 8 BIS RIDUZIONE IN CASO DI USCITA DAL SERVIZIO PUBBLICO

1. Le utenze non domestiche che conferiscono al di fuori del servizio pubblico tutti i rifiuti urbani prodotti e che dimostrino di averli avviati al recupero mediante attestazione rilasciata dal soggetto che effettua l'attività di recupero degli stessi, non sono tenute alla corresponsione della quota variabile del tributo.
2. La scelta da parte dell'utenza non domestica di servirsi del gestore del servizio pubblico o di ricorrere al mercato, deve essere comunicata, su modulo fornito dal gestore del servizio pubblico, entro il termine del 30 giugno di ogni anno, con effetto dal 1° gennaio dell'anno successivo. Limitatamente all'anno 2021, la comunicazione deve essere presentata entro il termine del 31 maggio 2021, con effetto dal 1° gennaio 2022. Nella comunicazione di esercizio dell'opzione di uscita dal servizio pubblico devono essere riportate le tipologie e le quantità dei rifiuti urbani ordinariamente prodotte, oggetto di avvio al recupero, distinte per codice CER.
3. Qualora l'utenza non presenti la comunicazione di cui al comma precedente entro i termini di cui al medesimo comma 2, si intende che abbia optato per il servizio pubblico per la gestione dei rifiuti urbani prodotti, fatta salva la facoltà, di cui al successivo art. 9 del presente regolamento, di avviare al riciclo in modo autonomo al di fuori del servizio pubblico singole frazioni di rifiuti urbani prodotti.
4. La scelta di conferimento al di fuori del servizio pubblico dei rifiuti urbani prodotti per avvio a recupero di cui al presente articolo è vincolante per almeno 5 anni. Durante tale periodo non potrà essere conferita alcuna tipologia di rifiuto al servizio pubblico di raccolta, né essere detenuto e utilizzato alcun dispositivo per la raccolta dei rifiuti riconducibile al servizio pubblico.
5. Ai fini dell'esenzione della quota variabile della tariffa, le utenze non domestiche hanno l'obbligo di rendicontare i quantitativi dei rifiuti urbani avviati a recupero nell'anno precedente, distinti per codice CER, e produrre l'attestazione dell'impianto di destino al gestore del servizio pubblico entro il 30 aprile dell'anno successivo a quello di competenza della TARI dovuta.
6. L'omessa presentazione della documentazione entro il termine di cui al precedente comma 5 comporta la perdita del diritto all'esenzione della quota variabile della TARI. Eventuali irregolarità nel conferimento dei rifiuti, oltre a determinare la decadenza della specifica esclusione per avvio a recupero, saranno sanzionabili ai sensi della normativa vigente.
7. L'Amministrazione Comunale e il Gestore hanno la facoltà di verificare quanto dichiarato, mediante verifiche e sopralluoghi specifici, anche in merito alla coerenza delle quantità e tipologie di rifiuto avviate recupero.
8. Le utenze non domestiche che intendono riprendere ad usufruire del servizio pubblico prima della scadenza del periodo di esercizio dell'opzione, devono presentare apposita richiesta al gestore del servizio pubblico secondo il modello messo a disposizione dallo gestore stesso che inoltrerà la richiesta anche al Consiglio di bacino e al Comune di riferimento. Detta richiesta deve essere presentata entro il termine previsto dalla legge o, in mancanza, entro il 30 giugno di ciascun anno con effetti a decorrere dal 1° gennaio dell'anno successivo. Una diversa decorrenza può essere valutata dal gestore del servizio, il quale ha facoltà di riammettere l'utente tenendo conto dell'organizzazione del servizio e dell'impatto sulla medesima del suo rientro, sia in termini di modalità e tempi di svolgimento, sia di costi. La riammissione all'interno del servizio pubblico è in ogni caso subordinata alla copertura dei costi di riattivazione dell'utenza.